

Crisi dello Stato sociale, giustizia e sostenibilità

di *Giovanni Cordini**



Prof. Cordini

"Spennacchiati: leva una penna al giorno e toglie il benessere di turno". Uno slogan "elettorale" che ho casualmente letto su di un cartellone stradale mi ha colpito perché riassume una preoccupazione che attraversa l'Occidente in questi ultimi anni: la crisi dello Stato sociale che rischia di compromettere tanto i nuovi quanto i più tradizionali diritti e di mettere in forse condizioni di vita che contraddistinguono la gran parte dei Paesi di democrazia liberale. La crisi, inoltre, minaccia ancora più gravemente le aree deboli del Pianeta, allargando il solco tra ricchi e poveri.

La dilagante protesta di massa alimentata anche dall'utilizzo delle "nuove tecnologie" ha provocato la caduta dei regimi illiberali in molti Paesi arabi. Algeria, Bahrein, Egitto, Libia, Siria, Tunisia, Yemen sono Paesi in cui l'establishment consolidato dalle dittature, variamente mascherate, che hanno dominato per molto tempo è crollato miseramente in pochi giorni per l'intensità del moto di popolo che si è allargato a macchia d'olio su di un intero Continente. Dopo il crollo dei regimi comunisti oltre vent'anni orsono è ora la volta di un'altra area cruciale per le dinamiche della politica internazionale. Condizioni storiche e realtà sociale s'incrociano e fanno emergere

quei fattori (coesione delle opposizioni, ribellione dei giovani, aggregazione delle masse, resistenza ad oltranza, incertezza dei regimi e scomposte reazioni) sui quali si sviluppa lo tsunami che spazza via i dittatori di un tempo.

Qui la crisi sociale fa emergere l'incolmabile divario tra le istanze popolari e le capacità riformatrici delle classi dirigenti mettendo in crisi regimi che, in apparenza, risultavano solidi ma che avevano trascurato i "nuovi diritti" e calpestato quelli tradizionali in tema di libertà ed eguale distribuzione delle risorse. 2. Quando si parla di "sociale" in relazione al diritto non s'intendono solo l'assistenza e la previdenza ma anche la salute, l'ambiente, la cultura e la ricerca e le applicazioni che ne derivano, come quelle bene riassunte, soprattutto nell'esperienza anglosassone, mediante il concetto di "privacy" reinterpretato e condizionata dalle nuove tecnologie dell'informazione. Trattando di questi temi, pertanto, si mettono in gioco valori e principi costitutivi degli ordinamenti giuridici contemporanei. Questi diritti (si pensi proprio alla salute, all'ambiente, alla cultura, alle nuove tecnologie), nel nostro Paese, hanno suscitato un

vasto dibattito soprattutto a far tempo dall'approvazione della Costituzione anche se alcuni presupposti derivano dall'origine storica dello Stato unitario e dall'impronta sociale che lo Stato ha assunto a partire dalla fine del secolo XIX°. In tale contesto il pensiero va alle radici cristiane dell'Occidente e al ruolo che il cristianesimo assegna alla persona, riassunto, **Segue a pagina 6**



